

## **AGUGLIARO, UN PAESE DA SCOPRIRE**

A trenta chilometri da Vicenza, prima di Noventa Vicentina, si trova Agugliaro, piccolo abitato di 1200 abitanti. E' un paesino tranquillo e immerso nella campagna, circondato dai Colli Euganei. Nonostante le sue modeste dimensioni, vi è ad Agugliaro una concentrazione di ville davvero unica. La fertilità del suo territorio, bagnato dal canale Liona è stato uno dei motivi dello stabilirsi qui di un gran numero di famiglie nobiliari vicentine e non. A ricordare la ricchezza d'acqua di questo abitato, è anche il nome stesso del paese, anticamente chiamato Collarium, in quanto luogo dove le acque in esso collavano cioè scolavano. Attraverso le acque del canale Liona, i Pigafetta, i Fracanzan, i Saraceno e i Dal Verme sono giunti ad Agugliaro e hanno cominciato a costruirvi le loro residenze padronali a controllo delle campagne e dei loro possedimenti. L'importante opera di bonifica del XII e XIV secolo, che ha contenuto e regolamentato le acque del canale, ha favorito infatti la nascita e l'espansione della civiltà della villa, della quale ci sono pervenuti encomiabili esempi. LE VILLE: la più famosa, è sicuramente Villa Saraceno, situata in località Finale. Costruita tra il 1545 ed il 1555 per il nobile Biagio Saraceno, su disegno di Andrea Palladio, ha la particolarità di essere non finita. Vi mancano infatti le barchesse sul lato sinistro del corpo padronale. La costruzione, collocata in un contesto di campagne, fossati e colli, è caratteristica della tipologia di villa veneta palladiana, come anche la sobrietà della costruzione, con la quasi totale assenza di elementi decorativi, dal momento che era stata ideata per scopi essenzialmente legati allo sfruttamento delle campagne circostanti. Oggi, la villa di proprietà della fondazione inglese Landmark Trust, è anche affittabile a gruppi di persone.

Sempre in località Finale, si trova poi un'altra villa appartenuta ai Saraceno, Villa delle Trombe. E' una costruzione alta e severa attribuita al Sanmicheli. Di poco anteriore a Villa Saraceno, è chiamata così per i 34 scarichi di gronda, uscenti dalle protomi

leonine del cornicione dorico abbellito anche dall'alternarsi di triglifi e di metope. La villa è visitabile all'esterno, da dove si può ammirare una splendida torre colombara del quattrocento, con due archi acuti. La famiglia Pigafetta invece non si costruì mai un vero e proprio complesso padronale. L'idea di Bartolomeo Pigafetta di erigere ad Agugliaro una sontuosa villa non venne realizzata e si costruirono solo le barchesse e l'oratorio. Le barchesse che si trovano in centro ad Agugliaro, sono magnifiche nella loro simmetria e regolarità. Si sviluppano in 12 ariose arcate a tutto sesto, culminanti nella posizione della chiave di volta in un mascherone di pietra, dall'espressione grottesca. La loro funzione era essenzialmente agricola, servivano infatti per il ricovero degli attrezzi. L'oratorio invece, aveva la funzione di piccola chiesa privata della famiglia. Oggi, è sconosciuto ed è sede del consiglio comunale e dell'associazionismo locale. La sua particolarità risiede nel campanile, dalla forma originale e del tutto nuova per il territorio di Vicenza. Lo stile del campanile è infatti tardo veneziano. All'interno dell'oratorio sono conservate cinque pale settecentesche e un altare con intarsi marmorei molto ricchi di particolari. La costruzione di questo oratorio da parte di Bartolomeo Pigafetta, portò allo svilupparsi di una vera e propria moda da parte delle altre famiglie patrizie di Agugliaro, che decisero di costruirsi in prossimità della loro villa padronale una piccola chiesa privata. Oggi, la maggior parte di queste piccole chiese private non esiste più, al loro posto sono sorti dei capitelli votivi. Oltre all'influenza sociale e religiosa di questi oratori, si diffusero anche durante il XVII secolo i festeggiamenti in onore dei loro santi tutelari. Oggi ad Agugliaro si festeggia solo San Bartolomeo, santo tutelare dell'oratorio voluto dai Pigafetta, il 24 agosto in occasione della sagra paesana. Poco fuori dal centro abitato, sulla vecchia strada per Vo', si trova uno dei rari esempi di gotico veneziano in terraferma, Villa Dal Verme. La costruzione è a pianta quadrata con facciata che presenta sul piano nobile, uno splendido esempio di trifora centrale in pietra dei Berici con monofore laterali. La simmetria della composizione è interrotta da due ampie arcate, che danno vita ad un porticato tutto spostato sulla

sinistra. La villa, edificata attorno al primo Quattrocento dalla famiglia lombarda dei Dal Verme, ha subito nel corso dei secoli varie manomissioni. Ora è di proprietà dell'Ente Ville Venete e si trova in condizioni di precaria stabilità. Il fascino veneziano le viene dalla presenza del canale, sul quale si specchia la sua mole e lungo il quale è passata molta storia vicentina.

Il Consorzio Pro Loco Colli Berci organizza per sabato 24 giugno una visita guidata al sistema delle ville di Agugliaro. Per informazioni e prenotazioni: 0444/638188.

La Pro loco di Agugliaro organizza la prima manifestazione intitolata "Le ville- le terre- i prodotti". Si terrà sabato 1 e domenica 2 luglio. La serata di sabato dal titolo "Agugliaro sotto le stelle" prevede cena e sfilata di moda sotto le barchesse Trolio. Domenica 2 Luglio invece vi saranno rievocazioni storiche della trebbiatura, produzione e degustazione del pane, visite guidate delle ville ed esposizione e degustazione dei prodotti tipici. A conclusione, spettacolo teatrale con il gruppo "Le Bronse Querte".